



Abbonamento annuo L. 5 la copia. - Per l'estero, su richiesta, dirittura, L. 4.40, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. - Una copia in gruppo Lire 1.40 PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione, Viale Prampero 4 - Amministrazione VIA TREPPO N. 1 - UDINE
LE INSCRIZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
KLAGENFELDER & TOGLER - Udine, Via Dabiale-Maria N. 8.

1916

Ancora un anno! Un anno nel quale i nostri lettori buoni ci accompagneranno con benevolenza e con affetto.

Noi ci raccomandiamo a tutti perchè ci rinnovino l'abbonamento e ce ne procurino di nuovi.

La causa buona che "La Nostra Bandiera" sostiene e difende, deve essere sprone a tutti. Amici! Abbonatevi.

Ai Sacerdoti, ai quali specialmente ci raccomandiamo - e hanno fatto già tanto! - per l'anno nuovo offriamo

Premi semi-gratuiti

Per benevola concessione della Ditta Cav. Pietro Marietti, Tipografo-Pontificio e della S. Congregazione dei Riti, la seguente utilissima pubblicazione al puro prezzo di costo.

Nuovo Breviario tascabile leggerissimo
(formato 8x14)

edizione 1915 compilata sui fogli riveduti dalla S. Congregazione dei Riti; in carta indiana sottile e solida, in nero, carattere nitido.

Non dubitiamo che i nostri Amici ci saranno grati di tale favore che costituisce una vera occasione per fare dell'economia ed avere ottime edizioni.

Occorre incollare sul vaglia l'unito talloncino che indica il diritto ai premi semi-gratuiti.

Prezzo semi-gratuito ai nostri Associati

I 4 volumi legati:

- N. 1. In tela pegamoid solidissima imitazione zigrino, flessibile, fregi a secco, angoli arrotondati, taglio rosso, 4 segnacoli a cadun volume, 4 custodie in tela val. L. 22 per L. 11.50
- 2. In pelle nera pieghevole, fregi a secco, titoli in oro, angoli arrotondati, nervi sul dorso, pieghevole, taglio rosso, 4 segnacoli a cadun volume, 4 custodie in tela val. L. 26 per > 14.-
- 3. Come sopra, ma con taglio dorato val. L. 29 per > 16.-
- 4. In zigrino fino flessibile, bordino e titoli in oro, angoli arrotondati, nervi sul dorso pieghevole, taglio dorato su rosso, 4 segnacoli a cadun volume e 4 custodie in tela val. L. 33 per > 18.75

I Breviarii legati col nostro Proprio Diocesano aumentano di sole L. 1.75 per i nostri Associati.

A tutti gli abbonati che avranno pagato l'importo dell'abbonamento 1916 entro il 31 Dicembre 1915 verrà dato come PREMIO GRATUITO il Calendario edito dallo Stabilimento Tip. S. Paolino.

IL SUNTO DELLE CRONACHE DI GUERRA

La nostra guerra

ROMA, 8.

Lungo tutta la fronte è segnalata una maggiore attività delle artiglierie nemiche efficacemente contro-battute dalle nostre.

L'avversario fa anche largo uso di gas asfissianti e lacrimogeni.

Attacchi delle fanterie nemiche contro le nostre posizioni a nord di Pre, in Valle di Ledro e ad est di Piazza in Valle Terragnolo.

Gli attacchi furono nettamente e subito respinti.

Una brillante azione ci procurò la conquista di un forte ed esteso trinceramento nemico ad est di Peteano.

Furono presi all'avversario 148 prigionieri, dei quali otto ufficiali, molti fucili, munizioni ed altro materiale da guerra.

ROMA, 9.

In vari punti lungo la fronte le artiglierie nemiche tentarono di disturbare i nostri lavori di rafforzamento. Tiri aggiustati delle nostre batterie valsero a neutralizzarne la azione.

Nella zona del Monte Nero, col favore di fitta nebbia nuclei nemici irrupero in un nostro trinceramento sul contrafforte del Vodil, subito ricacciati da un nostro contro-attacco.

Sulla fronte dell'Isonzo la impraticabilità del terreno in conseguenza delle intense precipitazioni atmosferiche, non scema l'attività delle nostre fanterie.

Sull'altura del Calvario ad ovest di Gorizia fu ieri occupato un ricovero nemico prendendovi ottanta fucili, munizioni ed altri materiali.

Nel settore del Monte San Michele, sul Carso, in piccole operazioni offensive furono tolti al nemico settantun prigionieri dei quali tre ufficiali.

ROMA, 10.

Scontri di piccoli reparti a nord di Leppio nella Valle del Rio Cameraz (Adige), in Valle di Calamento (Torrente Maso Brenta) e nell'Alto Cordevole, in Valle Seebach.

Nella notte sul nove il nemico tentò più volte di forzare le nostre posizioni di Oslavia sulle alture a nord ovest di Gorizia.

I tentativi furono ogni volta e subito respinti.

Un velivolo nemico lanciò bombe in Val Dogna. Nessun danno.

ROMA, 11.

Azioni di artiglieria lungo tutta la fronte. Sul Carso fruzioni dalle nostre fanterie ci procurarono la conquista di una lunetta e la cattura di fucili e munizioni e di un lanciabombe.

ROMA, 12.

Ufficiali offensivi in Valle Giudicaria e Valle di Concelci assicurano l'occupazione della Conca di Bezzoca.

Lungo la rimanente fronte situazione invariata.

ROMA, 13.

Lungo la fronte dell'Isonzo e sul Carso il nemico spiegò ieri grande attività colle artiglierie. Verso l'imbrupire le sue fanterie pronunciarono attacchi in direzione di Oslavia e di Selsna e furono respinti con gravi perdite.

Sulle pendici meridionali dell'altura del Calvario ad ovest di Gorizia, con favore della nebbia, nostri reparti conquistarono una trincea nemica impadronendosi di una trentina di altri materiali abbandonati dal nemico in fuga.

ROMA, 14.

Durante la giornata di ieri il nemico continuò a battere con insistenti tiri di artiglieria le nostre posizioni lungo la fronte dell'Isonzo. Fu da noi efficacemente contro-battuto.

Non sono segnalati altri importanti avvenimenti.

ROMA, 15.

In Valle di Concelci le batterie del gruppo di Lardaro bersagliarono le posizioni di Monte Vies da noi recentemente conquistate e già saldamente munite. Nessun danno. Le artiglierie nemiche perseguono nell'intento di sistematica distruzione degli abitati. Nella giornata di ieri si accanirono contro Leppio nella Valle del Rio Cameraz (Adige) e contro le città e borgate che recingono le pendici del Carso Goriziano da Gradisca a Monfalcone.

Le nostre artiglierie contro-batterono intensamente quelle avversarie e colpirono una colonna di truppe e salmerie in marcia.

Una squadriglia di velivoli eseguì ieri una incursione sulla Valle Chiapovano (Idria) lanciando bombe e frecce sugli accampamenti e baccamenti nemici in Chiapovano e Slap. Gli arditi aviatori abbassatisi sotto il fuoco delle artiglierie anti-aeree infragillarono poi gli accampamenti gettandovi lo scompiglio. I velivoli rientrarono incolumi.

CADORNA

La guerra Europea

Tranne che sul teatro balcanico il sopraggiungere della stagione invernale ha determinata quasi su o-

gni fronte una stasi. La lotta, quella almeno di carattere generale, è stata spezzata, gli eserciti si vanno organizzando contro le intemperie e laboriosamente si preparano per una ripresa più vasta e intensa di grandi azioni.

Questo avviene soprattutto sul grande fronte russo ove imponente e accuratissima appare la preparazione tedesca. Tutta l'industria tedesca è mobilitata per fornire munizioni di ogni sorta per la campagna invernale. Le forze austro-tedesche condussero attacchi nuovi contro Riga, ma furono tutti respinti, né miglior sorte ebbero quelli tentati dai Russi.

Lo stesso febbrile lavoro si nota in Francia, ove la situazione generale è la stessa del settembre scorso quando dai franco-inglesi si tentò la grande offensiva. Il fatto più notevole da notarsi su questo fronte che è sempre il più importante della grande guerra è il rimpiegamento dell'alto comando che pare si debba concretare con la nomina di un generale, a latere del generalissimo Joffre per il teatro strettamente francese il generale di Castelnau.

Non vi sono sino ad ora segni precursori di grandi operazioni benché anche nei passati giorni si siano ripetuti gli allarmi e le ipotesi che sorgono ogni qualvolta si annuncia la chiusura delle frontiere tedesche e si notano movimenti di truppe nel Belgio oppure nell'Alsazia-Lorena.

Sul teatro balcanico invece gli avvenimenti nonostante il maltempo, che anche laggiù imperversa, precipitano.

La Serbia è travolta completamente e l'arrivo degli austro-bulgari a Sentari è prevedibile entro pochi giorni: allora la occupazione di Atinvari sarà virtualmente già avvenuta. Appena effettuata l'investimen-



PIEVE DI LIVINALLONGO

Comune austriaco - fino a poco tempo fa - nell'alta valle del Cordevolo.

to del Montenegro, sarà tanto più completo quanto la presenza dei sottomarini nelle vicine Bocche di Cattaro renderà più pericolosa la traversata dell'Adriatico.

Nella piccola zona serba tenuta dai franco-inglesi ferre la lotta; i bulgari conducono aspri attacchi destinati, sembra, ad aprire la via a notevoli forze austro-tedesche che si sono disimpegnate col rinunciare allo inseguimento dei serbi che fuggono verso l'Albania. Gli aletati si trovano così in una assai critica posizione: si sono spinti troppo innanzi con truppe insufficienti per condurre grand'azioni non solo ma anche per resistere a grandi attacchi e hanno dovuto ripiegare tutte su Salonicco.

E tutto questo mentre la Grecia si mostra tuttora incerta e meglio animata da intenzioni tutt'altro che tranquillizzanti per gli eserciti di Sarrail.

Su questa zona superstita della Serbia si accumula una minaccia grave che ora forse, non varranno ad allontanarla neppure i grandi rinforzi sino ad ora inutilmente richiesti.

Intanto una notevole attività si nota nella penisola di Gallipoli: numerosi sottomarini tedeschi smonta ti sono giunti in Turchia e sempre più si delinea come imminente una grande offensiva tedesca verso Gallipoli.

Le sconosciute vie su cui si è gettato l'esercito di Mackensen forse conducono a questa impresa, che se coronata da felice esito, non rimarrà senza grandi conseguenze. Tutto ciò ha infuso nuovo coraggio nelle schiere turche, già imbandite per la grande vittoria riportata in Mesopotamia contro gli inglesi che da vicino minacciavano Bagdad.

Come muoiono i clericali così detti nomi della Patria

La famiglia Segapeli di Modena ha ricevuto la cassetta d'ordinanza del suo compianto sotto tenente Carlo. In tale cassetta, a quanto ha scritto il sotto tenente Piccaglia doveva trovarsi l'orologio, un anello con l'immagine di Pio IX, e il denaro rimasto al valoroso la cui somma era precisata nella lettera del Piccaglia; ma queste cose nella cassetta mancavano affatto, e il deposito di Piccaglia richiesto in merito a ciò, ha risposto che è stato mandato tutto alla famiglia.

Degli oggetti contenuti nella cassetta abbiamo sott'occhio un libretto del Sac. cav. Luigi Arione: « Ai nostri valorosi soldati — Alba, Tipografia Albese di Natale Durando, 1915 ». Piègata dentro il libretto vi è una carta topografica della località ove trovavasi il Segapeli e una cartolina illustrata dal ritratto del prof. Contardo Ferrini. La cartolina porta scritto di pugno del carissimo sotto tenente Carlo Segapeli: « L'indirizzo della mia famiglia è il seguente: All'Egregio signor Andrea Segapeli, Cassiere Banco S. Geminiano, Via Mondatora 3, Modena ».

« Miei voleri in caso di morte, 31 Agosto 1915 (S. Lucia) ».

VOGLIO che venga spedito alla mia famiglia; il portafoglio, l'anello di Pio IX, la mia rivoltella e le lettere, che tengo in tasca. Sarà anche mio desiderio che la cassetta d'ordinanza venga inviata ai miei genitori. Detta cassetta trovata a Casa Campone.

VOGLIO che le medaglie che porto al collo non vengano tolte quale segno della mia Religione. Sotto Tenente Carlo Segapeli ».

Nella seconda pagina del libricino è scritto a penna: « 21 ottobre 1915 ore 9.50 (quota 583) ».

« Oggi alle ore 11 vi sarà l'attacco contro la parte superiore del rocione (S. Lucia). L'azione dell'artiglieria è stata insufficiente, quantunque i reticolati siano stati fatti saltare. Siamo nelle mani di Dio e confido nel suo possente aiuto per bene comune. Il nostro dovere ci impone di darci alla Patria. Iddio avrà certamente pietà dei nostri genitori fratelli e sorelle e darà loro forza e rassegnazione. Sacro Cuore di Gesù, che tutto Sai, che tutto Puoi, che tutto Vedi, Sacro Cuore di Gesù per noi provvedi. Sotto Tenente Carlo Segapeli ».

Così i nostri eroi cristiani adempiono il loro dovere verso la Patria!

Per le inserzioni di qualunque specie sul Corriere del Friuli e Venezia Bandiera rivolgersi all'Agente di

Note varie

VERSO LA PACE ?

In tutta Europa ci sono degli accenti assai notevoli alla pace; anzi, più che accenti, sono manifestazioni, le quali, per quanto corrette e sobrie e rigide nella forma, rivelano uno stato d'animo generale di cui è bene tener debito conto.

CENSURA

Proposte tedesche.

Il « Gaulois » pubblica da fonte americana quali sarebbero le condizioni di pace che la Germania farà capire durante la prossima discussione al Reichstag.

La Germania chiederebbe al controllo dei Balcani, assicurandosi il cammino per Costantinopoli e l'Asia Minore, la costituzione del nuovo regno di Polonia, l'ingrandimento della Romania a spese della Russia, il ristabilimento dell'antica frontiera occidentale con libertà completa per il Belgio e forse anche una leggera concessione alla Francia nell'Alsazia francese.

CENSURA

Si ha da Budapest: Alla Camera dei deputati il conte Andrássy parla della possibilità della pace dicendo che è dovere umano concludere la pace appena possibile.

Egli afferma di essere persuaso che gli Imperi Centrali sono in condizioni di spezzare la resistenza dei nemici, ma che sarebbe una ventura se si riuscisse a concludere la pace prima di giungere a questo estremo.

Egli è persuaso che anche i fattori dai quali dipendono nella monarchia la guerra e la pace sarebbero lieti di riporre la spada. Egli non prese l'iniziativa di un'azione pro pace anche perché gli avversari non sono ancora convinti della necessità di concludere la pace facendo tutto il possibile perché la guerra finisca a loro vantaggio.

Le dichiarazioni del presidente del consiglio francese e le dichiarazioni fatte alla Camera inglese offrono nelle circostanze attuali, poche probabilità per la conclusione della pace.

2) Inghilterra attende proposte.

Alla Camera dei Comuni un deputato domanda ad Asquith che il Governo si impegni a comunicare alla Camera tutte le proposte di pace fatte direttamente o per tramite di neutrali e basate sullo sgombramento dei territori conquistati.

Asquith risponde che i Governi di Francia, Russia, Giappone, Italia e Inghilterra si impegneranno reciprocamente a non concludere alcuna pace separata durante la guerra.

Se proposte di carattere serio per la pace generale fossero messe innanzi da Governi nemici, direttamente o per tramite di neutrali, esse saranno prima discusse dai Governi alleati.

Ma fino a che ciò non avvenga, non può fare alcuna altra promessa.

Quando proposte di pace saranno fatte, sarà desiderio del Governo di partecipare al Parlamento al più presto possibile.

L'arresto di un consigliere provinciale milanese per l'affissione di manifesti neutrali

È stato arrestato il consigliere provinciale di Milano Livio Agostini, chimico farmacista appartenente al Partito Socialista Ufficiale, perché sorpreso da una pattuglia della squadra mobile mentre con una quindicina di compagni affiggeva dei manifesti rossi invaganti alla pace e contro la guerra.

L'arresto era stato predisposto perché era venuto a conoscenza delle autorità, che una di queste notti alcuni giovani socialisti avrebbero tentato di affiggere i manifesti neutralisti. La squadra dei socialisti era capeggiata appunto dall'Agostini.

La pattuglia sorprese in flagrante arrestava l'Agostini e 15 suoi compagni.

Se il reato fosse stato compiuto in periodo di pace gli arrestati sarebbero incorsi in una semplice denuncia, ma nelle condizioni attuali il questore comm. Ferrari si vide costretto a trattare l'affare con la massima severità e di tenerli in custodia ed a deferirli al procuratore del Re per reato contro i poteri dello Stato.

Si paga o non si paga l'affitto?

Vi sono parecchie persone le quali facendo una confusione enorme intorno alla applicazione dei decreti luogotenenziali per il tempo della guerra, riguardo al pagamento degli affitti, si lusingano che non ci sia obbligo per ora, di pagare affitto alcuno.

A chiarire bene le cose, ecco le norme stabilite nei due decreti del 3 giugno e 22 agosto 1915.

Distinguiamo le disposizioni di favore in quattro parti, avvertendo che si tratta di affitto per abitazione o bettega « no nper i rustici e per i terreni ».

1) Restituzione di contratto

L'inquilino capo famiglia, richiamato alle armi, quando non paghi più di 2000 lire di affitto annuo, può chiedere la immediata risoluzione dell'affitto pagando il mese in corso ed ha diritto alla restituzione del deposito.

2) Modo di pagamento

Invece di pagare l'affitto ogni 3 mesi anticipati (e questo vale per tutti, richiamati e non richiamati), si può pagare a rate mensili anticipate, lasciando però in mano al proprietario un mese di affitto come garanzia. Ecosì se si è soliti a pagare a periodi superiori ai tre mesi, si può pagare a trimestri senza il bisogno di dare garanzia.

Nei casi nei quali l'inquilino ha, presso il proprietario, un deposito a titolo di garanzia, può imputare su tale somma metà del fitto che deve pagare mensilmente, fino a ridurre la garanzia; pari ad un solo mese di fitto.

Se per esempio si ha un deposito di lire 180 e si pagano trenta lire mensili, si continua per dieci mesi a pagare solo 15 lire, fino a tanto cioè che il deposito si riduca a sole lire 30 pari ad un mese di affitto. In questo modo il deposito serve a pagare ogni mese metà di affitto.

3) Si paga metà affitto

Quando il capo famiglia è sotto le armi può fin che resta in servizio pagare metà affitto soltanto, ma tutto quello che non paga dovrà suddividerlo dopo, in rate mensili, entro un anno dal giorno che cessa il servizio militare, o in ogni modo prima che cessi di restare affittuale di quel determinato immobile. Ma questa facilitazione (che deve usarsi nei soli casi di bisogno assoluto, perché a chi ne usa resterà di pagare il resto poi dopo, e quindi verrà ad accrescere il peso dell'affitto), non è sempre applicabile, ma solo a seconda dei comuni, fino ad una certa somma di affitto.

Così se si abita in un comune di almeno 50 mila abitanti, bisogna non pagare più di lire 30 di affitto mensili. Se il comune ha più di 25 mila abitanti fino a 50 mila non bisogna pagare più di 20 lire di affitto mensili. In tutti gli altri comuni, con meno di 25 mila abitanti non bisogna pagare più di 15 lire al mese. Nella nostra provincia quindi, eccetto il comune di Parma, dove occorre pagare più di 30 lire, in tutti gli altri comuni, possono chiedere questa facilitazione solo quelli che non pagano più di 15 lire al mese di affitto, e che sono richiamati.

4) Proroga dell'affittanza

Se l'affitto non supera la cifra detta più sopra, il richiamato capo di famiglia, il quale sia in regola col pagamento può oltre le facoltà di cui sopra, ottenere la proroga del contratto fino a due mesi dopo la guerra, purché la casa da lui abitata non sia già stata affittata ad altri con un contratto valido e legale.

Ogni convenzione contraria alle disposizioni sopradette è nulla, e il proprietario non potrà mai ottenere l'adempimento anzi è obbligato a restituire quello che avesse ricevuto per effetto di pattuizioni contrarie.

nime di cui fu sindaco per parecchi anni.

Alla vedova, ai figli, al fratello e ai congiunti, inviando l'espressione delle più sentite condoglianze.

ENEMONZO

Ignoti penetrati rompendo i cristalli di una finestra nella casa del Signor Francesco Sorzano, rubarono da un cassetto la somma di L. 3500, che il Signor Francesco aveva incassato nella mattinata.

CIVIDALE

Una medaglia al valore Civile ed una di benemerito

Domènica scorsa, presentò il Sindaco cav. Pollis, il cav. Rigotti, il nuovo prof. Cesare Passerini, ispettore scolastico, il Sottoprefetto Tamburini, il capo insegnante del R. Convitto, gli insegnanti delle scuole urbane e rurali, tutti i presidenti delle Istituzioni cittadine, ecc. fuolevolmente consegnata la medaglia d'argento dei benemeriti all'istruzione al M. Giovanni Cassio, e la medaglia di bronzo al valore Civile al signor Silvio Cazzarolo.

PIERIS

Torna presto e sano.

Era giorno di pace completa in paese. Si sentiva rado e senza eco qualche colpo alla collina, i cui solchi restasti di sangue e di ferro erano tolti allo sguardo da un fittissimo velo di nebbia piovigginosa e penetrante. Il nostro Tarquinio doveva andar su col suo camion fin dove piovevano non zando le pallottole, e la nonna di casa era stranamente agitata. Perché voi non avete un'idea della tenerezza e degli affetti domestici e patri che fioriscono in queste povere famiglie, al cui focolare si raccoglie a scaldarsi, a rasciugarsi, a dormire il soldato nostro ricordando e parlando alle nonne dei figli lontani, e ricevendo commosso e rispettoso, le benedizioni e il caffè.

« Ma, figli mio, non potrebbe andar qualche altro per te? » — « Nonna, devo andare; stasera pregherete per me; domani è l'innoccolata, e se siamo vivi, andremo a Messa ». — « Ah, garzone, garzone; ma tu raccomandando torna presto e sano ». — « Per bacco, siete matta a piangere? » e col suo teuf-teuf scampare nella nebbia.

Il domani la povera chiesa sfondata non sembra più quella; poco manca al principio della Messa, la gente è stipata, l'organo preludia in ripieno festoso sotto il tocco artista d'un ufficiale, l'altare della Madonna è un incanto di verde e di luci, e il sacerdote si affaccenda nelle ultime disposizioni. Uno della Croce rossa viene correndo per la chiesa. « Reverendo, presto, presto, Tarquinio muore, e lo chiamano, e lo vuole subito ». — « Ma... » — « Presto, presto; egli lo vuole... ».

Il sacerdote dice al pubblico una parola, e corre via. Per lo scalone dell'ospedale chiede: « dov'è la sala di Tarquinio? » — « Lei cerca quell'ortico? » — « Pallidissimo, stesso nel braccio settimo, aveva allora allora cessato di respirare, invocando il sacerdote, che arrivando sfatato chiama l'ottimo Tarquinio, e non può capacitarci che quel cadavere ieri così esuberante di giovinezza, ora non risponda più. ».

Tornava ieri sera presto e sano, come voleva la nonna; a un chilometro dal paese alcuni soldati gli chiesero di salire; egli fermò. E accomodò e risaliva a cassetta, manare di dentro un soldato urlava sedendo in un moicistetto carico.

Quando venne la notte, tenebrosa e umida, un camion con un piccolo fume sfiraveneva il paese a passo d'uomo, circondato da un drappello di soldati; mentre i più cari commilitoni si spondevano al sacerdote salmodiando; era proprio la grande e bella macchina di Tarquinio, che lo portava alla tomba.

Una gemere commosso veniva dalla coda del corteo: una nonna dal cuore di madre per quell'altro ignaro e lontano.

Mutui ai Comuni

Furono concessi mutui al tasso del 4 per cento, dalla Cassa DD. e PP. ai seguenti comuni:

MARANO LAGUNARE lire 30800 per costruzione dell'edificio scolastico.

LESTIZZA lire 35.000 per ampliamento degli edifici scolastici.

MARANO lire 29.000 per sistemazione degli edifici scolastici.

PAVIA DI UDINE lire 58.000 per costruzione ed arredamento di edifici scolastici.

OVAOR lire 24.000 per costruzione del Cimitero.



CAVASSO NUOVO

Promosso per merito di guerra.

L'egregio concittadino sottotenente nel 1° genio sig. Antonio Rizzo venne di questi giorni promosso tenente per merito di guerra. Le più sentite e sincere congratulazioni.

S. DANIELE

È morto Giacomo Mas.

Chi non conosceva signor Giacomo, il capo delle nostre guardie urbane, il zelante impiegato che si faceva in quattro per essere utile?

È morto questa mattina per arterio-sclerosi, dopo 25 anni di lodevole servizio, e con lui è scomparsa una istituzione cittadina.

I funerali saranno a spese del Comune e di ciò era ben meritovole. Alla moglie ed ai due figli al fronte, le nostre sincere condoglianze.

L'Albero pro militari

Si è radunato oggi nel palazzo della Marchesa Camilla De Concina il Comitato delle Signore e Signorine promotrici dell'Albero di Natale per i militari degni qui.

Le sottoscrizioni in denari e in roba si aprono oggi stesso e per domenica si mandono definitivamente chiuse, data la premura del tempo imminente.

Nessuno, neppure fra i benestanti, coloni e agricoltori, vorrà sottrarsi a questo invito nuovo di carità e di beneficenza.

S. Daniele corrisponderà alla pari di qualsiasi centro, anche a costo di veri sacrifici a questa manifestazione di solidarietà verso i nostri prodi soldati.

A domani le prime sottoscrizioni già avviate bene.

Contro l'atta

Essendo che la malattia infuria ancora nella nostra plaga, sono stati pre-

si per ora delle competenti autorità questi provvedimenti:

1. — È proibito fino a nuovo avviso ogni transito con bovini per il comune che non sia per la mattazione o per le requisizioni governative.

2. — È vietato pure agli agricoltori che abbiano bovini, lasciare circolare i loro capi domestici fuori della propria casa.

CODROIPO

Tribunale di guerra.

I soldati Menegon Vincenzo di Davide, d'anni 38 di Tramonate di Sotto; Cucovaz Giuseppe di Giovanni, di anni 35 di Rodda; Mancor Luigi di Gio. Batta, di anni 33 di Villacastida sono imputati di diserzione, art. 139 e 14 C. P. M.

Il primo e il terzo furono condannati a due anni di reclusione militare con il beneficio delle attenuanti generiche. Il secondo ed il quarto a tre anni pure di reclusione militare.

TRICESIMO

Armando Delendi tenne l'altro ieri una importante conferenza di argomento agrario agli agricoltori di Fralecchio, presieduta da un caloroso esordio sui sacri momenti che spinse l'Italia alla guerra contro l'eterno nemico austriaco, invitandoli a duplicare il dolce lavoro dei campi e della stalla, in maniera che nulla manchi ai fratelli che sull'alpe tengono esposta la vita per la difesa dei nostri interessi più alti, dei nostri diritti più santi; per darci, in fine, una Patria più grande più forte, più temuta nel mondo. Il conferenziere fu assai complimentato ed applaudito.

La morte d'un benemerito cittadino.

A soli 56 anni si è spento dopo lunghe sofferenze il sig. Vincenzo Elero, fratello del noto e valente scrittore e poeta prof. sac. Giuseppe.

La morte di Vincenzo Elero fu qui sentita con vivo cordoglio, essendo l'estinto persona di ottime doti di mente e di cuore e benemerito del Co-

La pensione alle fam. dei caduti

Alla interrogazione dell'on. Maggino ai ministri del Tesoro e della Guerra sulla opportunità e l'urgenza di estendere ai fratelli dei caduti in guerra che siano maggiorenni ed invalidi al lavoro le disposizioni vigenti a favore dei fratelli minorenni, il sottosegretario di Stato al Tesoro ha dato la seguente risposta scritta:

Le varie legislazioni straniere sulle pensioni mirano a riconoscere quasi esclusivamente nelle vedove e negli orfani il diritto ad un assegno alimentare.

La vita eccezionalmente questo diritto allorché trattasi di pensione privilegiata è esteso ai genitori che abbiano una data età, che siano relativamente bisognosi e che dimostrano di esser stati a carico del figlio defunto; ma per quanto concerne i fratelli né la legislazione tedesca, né l'inglese, né la francese, per accennare alle principali riconoscimenti attribuiti alle pensioni. Nemmeno il recente progetto di legge presentato alla camera francese per migliorare le pensioni alle armate di terra e di mare vi fa accenno. Tra le principali nazioni belligrante l'Italia è forse la sola che abbia sancito per i fratelli minorenni e per le sorelle minorenni e nubili dei soldati morti in guerra una pensione, e questa è stata stabilita nella misura complessiva di L. 630 annue.

Estendere questo beneficio anche ai genitori di entrambi i sessi maggiorenni ancorché siano invalidi, sembrerebbe eccessivo, perché oltre all'interesse dei singoli non deve trascurare l'interesse generale che impone di non aggravare soverchiamente l'erario.

Ad un'altra interrogazione dello stesso on. Maggino al Presidente del Consiglio ed al Ministro della Guerra per sapere se intendano estendere la concessione dei sussidi accordati nelle terre redente alle famiglie dei soldati austriaci anche alle famiglie di coloro che per i loro sentimenti italiani sono stati imprigionati od internati dall'Austria, il Governo ha dato la seguente risposta:

« Per quanto riguarda l'eventuale concessione di un sussidio alle famiglie abitanti nelle terre redente che hanno fin congiunto arrestato o internato dall'Austria per ragioni politiche e più precisamente per le simpatie dimostrate alla causa italiana, sono state avviate pratiche col Ministero della Guerra ».

CURIOSITÀ

Calze... elettrici per riparare i soldati dal freddo

I giornali dicono che è stato trovato un sistema straordinario per riscaldare i soldati nelle trincee. Si tratta di un paio di calze speciali nella cui stoffa, fabbricata con materiale isolante, sono tessuti dei fili elettrici. I pantaloni si possono anche riscaldare a distanze maggiori fino a 500 metri. Come un termoforo elettrico, i panta-

loni riscaldano anche il collo e le mani riscaldate nelle tasche. I corti circuiti sono quasi totalmente eliminati. Un trasformatore, che può essere collocato in prossimità della trincea permette di regolare il calore dei pantaloni elettrici.

Milioni di 6000 lire distribuite da una vacca

Tempo fa narrammo dello strano fatto capitato a don Maria Turco, alla quale una vacca aveva rovinato un involto contenente biglietti di banca per la somma di L. 6000.

Del caso strano si era interessato l'on. Carcano presso la direzione della Banca d'Italia la quale, si pronunziò favorevole al cambio per soli 16 biglietti da L. 100. Per il recupero della restante somma si è dovuta occupare la direzione generale della Banca d'Italia, che mercé l'opera del ministro Carcano, decise di rimborsare l'intera somma alla Turco.

Per le nostre Missioni

Un eloquente invito a favore dell'Opera della Propagazione della Fede è stato diretto da Monsignor Pitaval, Arcivescovo di Santa Fe negli Stati Uniti, al clero ed ai fedeli della sua immensa diocesi.

Ci piace qui riportare la parte più importante sapendo per prova quanto bene farà al clero e fedeli della nostra diocesi, i quali per le Pie Opere della Propagazione della Fede e della Santa Infanzia posseggono tenerezze speciali sapendo di bene cooperare alla dilatazione del Regno di Gesù Cristo sulla terra.

« Il dono più prezioso che ci possa concedere la bontà divina è la Fede. Tutte le ricchezze del mondo sono un nulla in confronto di questo tesoro. Da ciò si rileva che l'atto più generoso di carità verso il prossimo consiste nell'agevolargli l'acquisto della fede se non la possiede o di riacquistarla se ha avuto sventura di perderla. Un obbligo innegabile ci costringe a far l'elemosina agli indigenti; ma il vitto o il vestito che ad essi diamo non sono altro che ben materiali e perituri, mentre le liberalità che hanno per scopo di procurare ai miscredenti il dono della fede esercitano una azione benefica prolungata fino al seno della vita eterna. Ora uno dei mezzi principali messi in opera da Nostro Signore Gesù Cristo per propagare la fede è la predicazione del Vangelo per mezzo degli Apostoli e dei loro successori.

Da due mila anni in qua il comando supremo del Salvatore: « Andate, insegnate a tutte le nazioni » è stato eseguito fedelmente dai Vescovi e dai Sacerdoti missionari. Noi medesimi non è in grazia loro che siamo stati arricchiti di questo dono inestimabile? »

Con tutto ciò la « vera luce » non illumina ancora il mondo intero. Molte regioni hanno tuttora fra i

loro abitanti milioni e milioni di pagani. Una eroica falange di operai (12 mila preti, 4 mila Fratelli, 4 mila Suore attende a farli entrare nelle vie della salvezza.

Ma per mantenere questo esercito occorrono mezzi, per questo ecco le miracolose Opere della Propagazione della Fede e della Santa Infanzia, fondate unicamente per portare il nostro aiuto oltre l'Oceano a tanti nostri poveri fratelli.

Queste opere nulla conservano in cassa; si affidano solo all'Provvidenza che non è a lor mai mancata. Ma ora? Continua l'« Ecce » a due motivi ci devono spingere ad arruolarci. Primo: mentre il tremendo flagello scatenato sull'Europa... in secondo luogo, il debito di riconoscenza... »

« Per primo motivo dobbiamo considerare: che ne sarà delle povere missioni se noi non paghiamo loro aiuto? »

« E poi non abbiamo tanti debiti di riconoscenza al Signore se pur ci pone alla prova? »

Di chi sarà l'avvenire?

Quelli che oggi sono uomini maturi ed hanno nelle loro mani l'indirizzo della società nostra, quelli che oggi sono entrati nella vecchiaia e porteranno ieri nella società tutta l'influenza della loro fede forte e della loro maschia virtù, tutta la loro sana ed intelligente operosità, si domandano non senza un certo senso di angoscia: Di chi sarà l'avvenire? »

E l'angoscia è cagionata da questo, che tutto si tenta dagli empi per scianzare la gioventù, per insidiare la virtù dei fanciulli, anche il senso del pudore, l'onestà, la fede.

Di chi sarà l'avvenire?... Dio lo sa, qualche cosa però possiamo indovinare anche noi.

L'avvenire è dei giovani, i quali domani saranno uomini e formeranno la società di domani.

Ma questo avvenire, questo domani sarà quale è oggi la società, sarà cristiano se la gioventù è cristiana, anticristiana se anticristiana, è la gioventù. Lo ricordino bene tutti coloro che attendono alla educazione ed alla formazione della gioventù.

Noi vogliamo che la società di domani sia cristiana. Vogliamo che gli uomini di domani amino di amore sincero la loro patria, vogliamo che amino la Chiesa e il Vicario di Gesù Cristo in terra. Ma non basta che vogliamo questo: bisogna che nulla trascuriamo per impedire nelle anime tenere dei fanciulli, nei cuori ardenti dei giovani questi amori: l'amore alla patria nostra, la diletta Italia, l'amore alla Chiesa ed al Papa.

Di chi sarà l'avvenire?... Dio lo sa. Ma però questo è certo, o giovani, o amici cari: noi siamo l'avvenire.

Prepariamo alla società un avvenire che sia degno della fede e della virtù e della grandezza dei nostri padri. L'avvenire è nostro o giovani: siamo cristiani, e la società che noi domani formeremo sarà cristiana; siamo virtuosi, la nostra vita virtuosa conserverà alto domani il livello della moralità; amiamo la Chiesa e siamo figli docili ed amorosi, siamo coraggiosi difensori: struttiamoci e studiamobene la nostra cara Religione, quella sublime e meravigliosa religione che il poeta chiama: *bella, immortale, benefica fede di trionfi avessa.*

Interessiamoci per quanto ci è possibile allo studio delle questioni sociali, obbedi gli empi cercano inutilmente risolvere senza i principi del Vangelo.

Non vergogniamoci mai di questi principi. Agguerriamoci e facciamo sì di essere delle falangi.

E domani, quando le reclute della Massoneria si faranno avanti e combatteranno contro di noi per impedirci di portare nella società di domani l'influenza della nostra fede, della nostra virtù, splendida ci arriderà la vittoria.

L'avvenire allora sarà nostro, o carissimi amici, allora l'avvenire della società sarà cristiano.

Soldato Cavallero Severino.

L'atto patetico di un moribondo che distrugge 90 mila lire

PORTOMAURIZIO.

A Mentone è avvenuto un fatto curioso ed insieme deplorabile che desta tra noi lettori non poco interesse per la originalità dell'autore e delle circostanze in cui si è svolto.

Certo Paolo Bosano, italiano, abitante nella città vecchia, aveva fatto di denaroso, mancava da vari giorni nei pressi della sua abitazione ove era

solitamente veduto dai vicini, sicché denunciata la cosa all'autorità di P. S. per le sue constatazioni trattandosi di un tipo nevrotico e solo nella propria abitazione. Scassinata la porta di casa venne rinvenuto l'individuo in questione spossato e letto privo di vita.

Il curioso venne dopo, il Delegato ed il dottore rinvennero sul comodino della abitazione del Bosano un vaso di porcellana pieno di cenere di carta e di pezzetti di biglietti di banca. Più in là una lettera in cui il Bosano scrive che sentendosi presso a morire ha pensato bene (?) di distruggere tutte le sue ricchezze consistenti in lire 90 mila di biglietti di banca cui appiccò il fuoco entro al vaso rinvenuto e lire 40 mila in pezzetti d'oro e d'argento che esserisce avere annientato, non si sa come « perché il denaro è la causa principale di tutti i mali di cui è afflitta l'umanità ».

DI GAMBAROTTO Specialista per le Malattie d'Occhi e Difetti di Vista

riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Carducci nella ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alla Farmacia della città.

Nelle malattie per i occhi in Via Carducci Dispono di Casa di cura

Martedì e Venerdì alle ore 3 pomer. (15) Per bambini all'Anabat, il lunedì, mercoledì, venerdì.

CASA DI CURA del Cav. Dott. A. Cavarzerani per Chirurgia, Ostetricia Malattie delle donne Radioscopia, radiografia, radioterapia Consulti dalle 11 alle 14. (gratuiti ai poveri) Via Troppo 12 - Telef. 309

Comunicato importante.

Avvertiamo i Friulani e tutti gli esuli graditi che si trovano in quest'ora tra noi, che le cartoline illustrate, sociali, morali, istruttive che illustrano il Friuli, e Trieste nel passaggio, nel costume, nella parlata, nella storia ecc. ecc., si vendono al minuto ed anche all'ingrosso, nella Libreria Dante di Giuseppe Malattia, via Mercerie, 6. (fra Mercatovechio e Piazza delle Erbe) Edizionale propria ed esclusiva.

I soggetti sono 26, e cioè: Dante nella Grotta di Tolmino. Castello di Duino con lo scoglio di Dante. Aquileia antica (da una incisione del 1700). Cliviale. Ponte del Diavolo. (Idem 1866). Costumi di Maniago (con 2 villette del 1848). Costumi di S. Pietro (con 4 villette). Costumi di S. Pietro al Nativitas. Costumi di Resia (con 2 villette del 1848). Costumi di Darso (con saggio della parlata). Zorutti con la celebre « Una gnova l'Avril ». Costi Horace di Colloredo, con vari. Bonini Piero col anetto « Gnot ». Saluto di Trieste a Udine nel 1907. Protesta Lombardo-Veneti contro l'Austria. « Ai miei popoli ». Proclama Austriaco 1808. L'Austria giudicata da uomini illustri. 8 vedute pittoresche della Valcellina. Trieste Colonia Romana (da incisione). Trieste nel 1500 (da una incisione). Trieste nel 1785 (da incisione). Trieste nel 1860 (da incisione). Costumi antichi e moderni di Trieste. Udine Piazza Contarena nel 1780. Udine nel 1768 (veduta prospettica). Veduta con il santo antipodico del 1800. Scoperta le tombe (Allig. Inno Garibaldi). Carta geografica del Friuli (1750 circa).

Al minuto andanna cent. 5. La serie completa - spedizione franco di porto - L. 2.50. All'ingrosso anche assottito, L. 27.50 al mille, franco di porto. Pagamento anticipato. Inviare cartolina vaglia all'editore Giuseppe Malattia, Libreria Dante via Mercerie, 6 Udine.

Nello stesso negozio si vendono a cent. 70 cadauno libri romani vari, tutti nuovissimi e moderni, segnati sulla copertina L. 2.

Si vendono inoltre oggetti per militari, cioè Forbici, Coltelli, Temperini, Rasoi di ogni genere, e si vendono anche all'ingrosso.

Portafogli di ogni forma e qualità; Portamonete; scatole per sigarette; penne per barba; Note, lapis copiativi, Caricelle per rasoi, catenelle per chiavi, ecc.

Si vendono a prezzi di liquidazione libri d'occasione e vecchi; si stimano, si vendono e si acquistano libri rari a prezzi di qualunque genere.

NB. - Tutti coloro che vogliono spedire o cercare un ricordo del Friuli acquistino le nostre cartoline illustrate che sono opportune e di assoluta novità.

Del Pup Domenico & F.lli Successori alla Ditta G. B. CANTARUTTI Onna fondata 1800 UDINE - Piazza Mercatovechio Telef. 66 - UDINE **Premiato Calzificio** con massima onorificenza: MEDAGLIA D'ORO Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone - Canape - Lana - Galze Carte da Giuoco Deposito Filati della Mondiale Casa D. M. C.

Casa di cura - Consultazioni malattie Pelle - Vie Urinarie Prof. P. BALLICO medico specialista docente di clinica dermatologica nella R. Università di Bologna. - Chirurgia delle Vie Urinarie Cure speciali delle malattie della prostata, della vesicola; cura rapida, intensiva della sialite, Sterodiagnosi di Wassermann e cura Herlich col Salvarsan (606). Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate. VENEZIA - San Maurizio, 2651-52 - Tel. 780. UDINE Consultazioni tutti i Sabati dalle 8 alle 11 - Via Colzoli, 7 (vicino al Duomo)

Stagione Autunno - Inverno VISITATE I GRANDIOSI e SPLENDIDI MAGAZZINI **ERNESTO LIESCH** successore G. e M. F.lli ANGELI - UDINE - Assortimenti completi di merce tutta nuova a prezzi di massima concorrenza.



POLA - Arce di Riccardo.

Le latterie e il caglio

La questione del caglio per le latterie si presenta sempre più assillante e grave perché, come è giunto, senza presunte non si fa formaggio, o meglio non si possono fabbricare le qualità di formaggi che vanno per la maggiore e che sono di consumo mondiale.

Gran parte della materia prima « caglioli, pellette, ecc. », che occorre per la preparazione del caglio liquido od in polvere che sia — prima della guerra veniva importata dall'estero, da quelle nazioni che ora sono maggiormente pervase dalla mania guerresca.

Non solo molta materia prima veniva dai fuori, ma altresì notevoli quantità di caglio liquido ed in polvere si importavano dall'estero.

Scoppiata la guerra provocata dagli imperi centrali, nel 1914, i nostri fabbricanti di presame con lo stesso iniziativa, provvidero prontamente a sostituire le pellette estere con quelle nazionali, organizzando un intelligente servizio di raccolta e di stagionatura degli stocchi di vitello presso i macelli, ed il pericolo di rimanere privi di presame pareva scongiurato; ma il decreto sulla macellazione dei vitelli frustrò ogni iniziativa industriale in questo campo e la scarsità di tale materia, indispensabile al caseificio, si fa sempre più sentire.

Sono quindi ingiustificati e perfettamente inutili i lamenti e le proteste dei caseifici e delle latterie contro il notevolissimo rincaro del caglio, mentre invece dovrebbero preoccuparsi non del prezzo ma della possibilità di provvedere in tempo al loro fabbisogno.

Infatti il consumo del caglio occorrente per produrre un chilogrammo di formaggio, è così esiguo che anche bruciando la spesa di circa 2 o 3 centesimi, anziché di 1, coi prezzi vecchi, tale maggiore spesa è quasi nulla in confronto dello aumento medio del formaggio nostrano da pasto, che ha da lire 1.80-2.00 il chilogramma è salito a circa lire TRE.

Qualche piccola quantità di caglio in polvere arriva ancora per pacchi postali dalla Danimarca dalla Svezia e dall'Norvegia, dopo aver compiuto un lungo costoso viaggio attraverso l'Inghilterra.

A questo si aggiunga il cambio altissimo del danaro in oro, l'elevato costo di assicurazione marittima ecc., e si comprenderà di leggeri che una volta giunto in Italia anche questo poco presame non può che essere caro.

Le latterie nel loro stesso interesse facciano non appena è possibile la provvista del caglio, perché mentre non sanno decidersi all'acquisto pensando all'alto prezzo, potrebbero restarne senza.

Cronaca cittadina

Una circolare della Prefettura sui prestiti a enti pubblici e sui lavori da eseguire.

La Prefettura ha diramato ai Sindaci della Provincia una circolare, nella quale si fa noto quanto segue:

« La Cassa Depositi e Prestiti concessa ultimamente diversi rinvii a Enti pubblici per l'esecuzione di opere pubbliche ammantate, però in seguito a progetti compilati prima dell'inizio della guerra europea ed in base a prezzi dei materiali inferiori massime per il ferro ed il legno agli attuali. Perciò deriverà in molti casi l'iscrizione delle aste per l'appalto dei lavori e di conseguenza la necessità dell'aumento dei prezzi e delle assunzioni di mutui supplementari.

Ora il Ministero dell'Interno, d'accordo con quello del Tesoro salvo casi di assoluta urgenza per cominciare i lavori, ritiene che prima di autorizzare un aumento dei prezzi, è opportuno di soprassedere a un nuovo esperimento d'asta in attesa che si possa procedere alla esecuzione delle opere, a condizioni più commerciali.

Ben inteso, fa ottenere concessione del mutuo resterà ferma e sarà sempre valida in qualunque tempo avvenga, giacché non si può ritenere che venga stabilito il termine di decadenza per l'inizio dei lavori, i quali possono essere mandati senza pregiudizio alcuno.

Perciò si tenga presente che, anche per i mutui concessi sul fondo dei cento milioni destinati specialmente a combattere l'occupazione, il termine per l'inizio dei lavori è stato recentemente e per la terza volta, prorogato al 31 dicembre 1916, e non si esclude che altre proroghe possano ancora concedersi, se saranno riconosciute necessarie.

Per gli operai creditori dell'Austria.

Molti sono nella nostra Provincia gli operai infortunati in Austria. Prevedevano una assegnazione ancora. Ora, essendo venuta a mancare loro tale assegnazione in causa della guerra, l'Ufficio provinciale del Lavoro ha invitato ai deputati friulani il seguente telegramma:

« Ufficio lavoro a notte 360 pensionati infortunati Austro-Ungheria, cui guerra causò sospensione vivissima rappresentanza parlamentare friulana, onde ottenere Governo operai urgenti provvedimenti, già Ufficio Lavoro invocati e di cui forma oggetto interrogazione carevolezza civica rappresentanza mese ottobre.

Presidente f.o ZOPPOLA.

Tutti i deputati friulani hanno presentato alla Camera, sulla discussione del disegno di legge della proroga dell'esercizio provvisorio il seguente ordine del giorno:

La Camera confida che il Governo, attesa la mancata corresponsione delle pensioni dovute dalla Germania e dall'Austria-Ungheria ai nostri operai infortunati, e considerate le cause di indole internazionale della mancata corresponsione, voglia provvedere in proprio e con quella sollecitudine che le misere condizioni degli aventi diritto richiedono.

Cittiani, Girardini, Di Caporiaco, Rota, Mörpurg, Chiaradia, Hiersch, Cortani, Ancona.

Un piastro sulla testa.

Il soldato Villani Salvatore di guardia al Parco Automobilistico situato fuori Porta Venezia, causa un autocarro che uscendo andò ad urtare contro un pilastro del portone d'ingresso facendone crollare rimase investito e gravemente ferito al capo.

L'imprudenza d'un ragazzo.

Il ragazzo Nardini Mario d'anni 10, giocando con una cartuccia di fucile trovata sulla via, avendo accostato ad essa un fiammifero acceso ne provocò l'esplosione.

L'imprudente ragazzo rimase ferito alle mani, alla spalla destra al costato ed alla faccia.

Gaduti per la Patria

S. DANIELE.

Al fronte è caduto combattendo il fuelliere Toppazzini Giovanni di Osvialdo.

In un ospedale da campo, per bronco-pneumonia contratta al fronte, è morto il soldato di fanteria Moro-Pietro fu Giacomo detto Lessi.

Alle famiglie le nostre condoglianze, ai caduti il nostro reverente saluto.

UDINE.

Sono caduti combattendo per la grandezza della Patria i seguenti tre nostri concittadini: Moschione Geremia di Giuseppe della classe 1886, Zanfagnani Vittorio di Pietro della classe 1894, Della Rosa Giacomo fu Giovanni della classe 1894 soldato del

S'impari almeno dai protestanti!

Il Lord Mayor di Londra con l'approvazione del Re, ha scritto a tutti i capi dei grandi municipi del Regno per invitarli ad assistere come capi costituiti alle preghiere nazionali che i capi di tutte le Confessioni religiose hanno deciso di organizzare per la prima domenica di febbraio.

Dopo gli Stati Uniti, ecco ora l'Inghilterra che per mezzo delle autorità civili, indice pubbliche preghiere e vi

invita i credenti di tutte le confessioni religiose.

Nessuno osa criticare l'atto dell'Inghilterra, come nessuno osa criticare l'atto degli Stati Uniti. Eppure il governo italiano, che pure riconosce una religione di Stato, non potendosi ufficialmente ad invocare l'aiuto di Dio, e non accerta a pensarci, se non nel proclamare agli arabi della Tripolitania.

Cifre eloquenti

Diamo uno specchio di cifre francesi di alcuni anni fa, che però servono oggi come allora:

A noi che l'ottiamo per la gioventù sana e cristiana sarà di sprone alla lotta: agli altri almeno può giovare di curiosità.

Lo specchio lo presentiamo a confronto tra le date riguardanti l'insegnamento religioso e le cifre riguardanti la delinquenza.

Osserviamo — nelle scuole francesi dal 1831 al 1856 fu soppresso l'insegnamento religioso del catechismo. Ed ecco come varò il numero dei reati:

Quinquennio	1831 - 1835	1856 - 1860	reati	118.000
	1831 - 1835	1840	144.000	
	1841 - 1845		169.000	
	1846 - 1850		226.000	
	1851 - 1855		290.000	

A questo punto nel 1856 la legge Falloux rimise in pratica l'insegnamento religioso che si doveva impartire dai sacerdoti. Ebbene parà strano a più d'uno ma pure lo specchio continua nelle sue cifre e ci annunzia una forte diminuzione:

Quinquennio	1856 - 1860	reati	168.000
	1861		186.000

Ma ecco nel 1861 nuovamente la scuola laica. Il liberalismo del secondo impero restringe i diritti della chiesa nell'impartire l'insegnamento religioso. Ed ecco nuovamente l'aumento dei reati:

Quinquennio	1861 - 1865	reati	272.000
	1866 - 1870		280.000

Ma cade l'impero e rientra in vigore la legge Falloux: ecco nuovamente diminuire le cifre!

1871 - 1875	reati	250.000
Ultimo periodo: Col 1876 la Francia incominciò la lotta anticlericale che la distinse fra le nazioni e che non cessò più da allora. Ecco gli eloquenti specchietti dei quinquenni seguenti:		

Dal 1876 - 1880	reati	373.000
1881 - 1885		422.000
1886 - 1890		481.000
1891 - 1895		521.000
1896 - 1900		614.000
1901 - 1905		566.000

Bisogna notare a questo proposito che i delitti non aumentarono per aumento di popolazione poiché in Francia per dilagare di quel maledetto vizio che pudicamente si definisce « paura della prole » le nascite sono superate dalle morti.

Ed ora: la conseguenza: **senza religione, delinquenza!**

NOTIZIETTE

PARIGI. — Sir E. Grey si recò all'ambasciata d'Italia, ove ebbe un lungo colloquio coll'ambasciatore Tittoni.

ROMA. — Stamane vi fu in Campidoglio una riunione per la definitiva costituzione dell'opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra. Luzzatti pronunciò un discorso ripetutamente e calorosamente applaudito.

LONDRA. — Il Loyd annunzia che i vapori *Veria* e *Godanis* furono affondati.

PIETROGRADO. — Si ha da Dwinka che un grande aeroplano tedesco in seguito a panne di motore atterrò nelle linee russe. Gli aviatori fra i quali un colonnello furono fatti prigionieri.

MADRID. — Il nuovo gabinetto è composto dal Presidente Romanones, agli interni Alba, agli esteri Villanueva, alle finanze Urzaiz, all'istruzione Burelli, alla giustizia Buirosco, alla guerra Luque, alla marina Niranda, ai lavori Ames Salvador.

PIETROGRADO. — Un dispaccio ufficiale da Tehran dice che le truppe russe occuparono il paese Sultani Boulag ove i gendarmi mercenari tedeschi si fortificavano da due settimane sotto la direzione degli ufficiali tedeschi e turchi. La strada di Hamadan è ora aperta il nemico fugge in pieno disordine inseguito dalle truppe russe.

Ricordiamo

Nuovi provvedimenti tributari.

Il Governo, per provvedere agli attuali bisogni del Tesoro ha decretato delle nuove imposte, e l'aggravio ed il ritocco di alcune imposte vecchie.

Riassumiamo e ripetiamo le disposizioni relative a partire dal 1. Gennaio.

Centesimo di guerra.

È stabilito in favore dell'erario dello Stato, a cominciare dal 1. Gennaio 1916, un contributo straordinario di guerra nella misura di un centesimo sui redditi di qualunque natura soggetti alle imposte dirette.

Sono parimenti soggetti al contributo straordinario di un centesimo per lira, al carico dei percipienti, tutte le somme che dal 15 dicembre 1915, verranno pagate sui bilanci dello Stato ed ammesse aziende speciali e delle Amministrazioni di Stato nonché sui bilanci delle Provincie e dei Comuni.

I nuovi redditi realizzati durante il periodo dal 1. gennaio 1914 al 31 dicembre 1915, in conseguenza della guerra europea da commercianti, industriali e intermediari non che i redditi della medicina natura che nello stesso periodo hanno esceduto quelli ordinari determinati ai sensi del presente allegato, sono accitati a parte per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile e sono infine assoggettati ad una s'vvinposta straordinaria di guerra.

La tariffa postale.

Dal 1. gennaio 1916 e per tutta la durata della guerra la tassa di affrancatura a carico dei mittenti delle lettere indirizzate fuori del distretto di impostazione è elevata a 20 centesimi, quella delle lettere non affrancate e a carico del destinatario è di cent. 30, purché le une e le altre non oltrepassino il peso di 15 grammi.

Oltre questo peso le tasse progrediscono rispettivamente in ragione di centesimi 20 e di cent. 30 ogni 15 grammi. Le stesse disposizioni si applicano ai biglietti postali diretti fuori del distretto di impostazione.

La soprattassa da applicarsi sulle corrispondenze di ogni genere insufficientemente affrancate è stabilita in ragione del doppio della differenza tra la affrancatura applicata e quella dovuta purché questa differenza non superi i 30 centesimi per ogni 15 grammi o frazioni di 15 grammi.

Le corrispondenze chiuse od aperte provenienti dall'interno del Regno portanti la indicazione fermo in posta od altra equivalente restano sottoposte ad un diritto fisso di 5 centesimi se affrancate dal mittente o di 10 nel caso inverso.

È mantenuta in esenzione delle tasse postali nell'interno del Regno e per tutta la durata della guerra la circolazione di cartoline spedite dai mittenti dell'esercito e della marina.

Tassa sui velocipedi.

Articolo unico. — A partire dal 1. gennaio la tassa sulla circolazione in aree pubbliche di velocipedi e motociclette od apparecchi ad essi assimilabili di cui ai numeri 1. e 2. della tabella compresa nell'art. 1 della legge testo unico 17 luglio 1910 N. 569, è aumentata di L. 2 ad esclusivo favore dello Stato, rispettivamente per ogni velocipede e per ogni posto.

Gli Americani insegnano

Sul « riposo domenicale » ci è capitato sott'occhio un testo di legge che da decine di anni è in vigore negli Stati Uniti d'America il grande paese del progresso e della libertà.

« Considerando che la santificazione della domenica è:

1. una cosa d'interesse pubblico;
2. un utile sollievo delle fatiche corporali;

3. un'occasione per attendere ai propri doveri personali e badare anche agli errori che affliggono la umanità;

4. un motivo particolare per onorare in casa ed in chiesa l'Iddio, il Creatore e la Provvidenza dell'universo;

5. come di un eccitamento a consacrare alla opere di carità che fanno l'ornamento e la consolazione della società;

« Considerando che v'hanno increduli e persone spensierate che, collo spregiare i doveri e i vantaggi che procura alla umanità la santificazione della domenica, oltraggiano la santità di questo giorno coll'abbandonarsi ad ogni sorta di divertimento o dedicarsi ai loro lavori;

« Che una tale condotta è contraria ai loro interessi come cristiani e sotto un disturbo per quelli che seguono punto per punto questo cattivo esempio;

« Che questa sorte di persone fanno torto alla società tutta intera introducendo nel suo seno delle tendenze di dissipazione e di abitudini immorali;

« Il Senato e la Camera decretano:

1. È proibito, la domenica, di aprire singazzini e botteghe di attendere ad un lavoro qualunque, di assistere a concerti, o teatri, sotto pena di una ammenda da 10 a 12 scellini per ogni contravvenzione;

2. Nessun vetturino conducente potrà sotto la stessa pena intraprendere un viaggio in giorno di domenica eccettuato il caso di necessità, di cui sarà giudice la polizia;

3. Nessun albergo o caffè potrà aprirsi la domenica per le persone che abitano il comune, sotto pena di una ammenda e della chiusura dello stabilimento;

« Chiunque commetterà delle azioni sconvenienti ip prossimità o nell'interno della chiesa pagherà da 5 a 10 scellini di ammenda;

« L'esecuzione di questi articoli è affidata agli impiegati di polizia, scelti tutti gli anni dal comune ».

Ah, se fosse applicata qui in Italia, quante contravvenzioni e quante multe... !!

D. G. Pagani - Direttore responsabile
Via Treppo, N. 1 - Udine
Stabilimento Tipografico « Sole Poni »

FERNET-BRANCA

* Specialità dei FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO TONICO
CORROBORANTE
APERITIVO
DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

Le necrologie

per « Il Corriere del Friuli »,

come per Il Corriere della Sera, Secolo, La Stampa, Adriatico, Gazzetta di Venezia, Resto del Carlino ecc., per gli altri giornali d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Via Daniele Manin N. 8
concessionaria della pubblicità di questi giornali.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa perché risparmiano un lavoro spiccevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spiccevoli INVOLONTARIE OMISIONI, così frequenti in sì dolorose circostanze.



Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarrhi

moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina „Roche“

SIROLINA „Roche“

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.

Tutti coloro che soffrono di tosse e di riacquiescenza. I bambini scrofolosi che soffrono di enfisema delle glandole, di catarrhi degli occhi e del naso ecc.

I bambini ammalati di tosse convulsiva, perché la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi. Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina. I tubercolosi e gli ammalati d'influenza.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche“?